

La scuola, il provvedimento

Cinquecento prof rivoluzionano le graduatorie

Cambio di posizione negli elenchi per i vincitori del ricorso al Tar

Luisa Maradei

E' cominciato anche in Campania l'aggiornamento delle graduatorie scolastiche relative al biennio 2009-2011 per inserire a pettine, ossia in base al punteggio, quei docenti precari vincitori del ricorso Anief. In Italia sono circa 3mila (500 in Campania) e hanno portato avanti un lungo contenzioso con il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini. Dopo una vittoria al Tar del Lazio, al Consiglio di Stato e i continui richiami del commissario ad acta Luciano Cannerozzi De Grazia contro il ministero per il ritardo nell'aggiornamento delle graduatorie, è intervenuta da ultimo anche la Corte costituzionale che, con la sentenza di febbraio 2011, ha dato ragione ai precari dichiarando illegittime le graduatorie provinciali formate inserendo in coda i precari non residenti. E così, anche in Campania, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale ha invitato i responsabili dei cinque ambiti provinciali ad aggiornare le relative graduatorie di tutti gli ordini e gradi.

«I vincitori del ricorso - precisa il responsabile Anief per la Campania Stefano Cavallini - sono circa 500, ma solo per 285 è stato nominato il commissario

ad acta e, quindi, potranno essere inseriti immediatamente negli elenchi provinciali. Di questi 70 entreranno nella graduatoria di Napoli, 66 in quella di Benevento, 63 ad Avellino, 40 a Salerno e 45 a Caserta». «Per gli altri 200 circa - prosegue Cappellini - la competenza è passata dal Tar al giudice del lavoro e, quindi, bisognerà attendere nuove decisioni. L'inserimento "a pettine" avverrà in seguito». «Ci servirà almeno qualche settimana per completare gli aggiornamenti», dichiara Bouché. Un compito delicato che inciderà sulle posizioni degli oltre 30mila iscritti nelle graduatorie campane. «Perché inserire un precario a pettine - spiega Bouché - significa, naturalmente, far slittare la posizione degli altri senza considerare poi che quel docente potrebbe essere iscritto in più graduatorie perché, ad esempio, in possesso dell'abilitazione per la scuola primaria ma anche della laurea in Lettere che consente di insegnare nella scuola media e nelle superiori». Ma chi sono questi docenti precari che verranno inseriti "a pettine", ad esempio, nella graduatoria provinciale di Napoli? «Per lo più salernitani, casertani e avellinesi che hanno scelto come provincia residuale Napoli - spiega Cavallini - o napoletani che hanno insegnato per molto tempo al Nord e volevano ritornare a casa». L'inserimento ha effetto retroattivo, vale perciò dal 2009. «Questo vale naturalmente ai fini dell'an-

zianità contributiva e, inoltre - continua Cappellini - chi non ha lavorato in questi due anni può anche intentare un nuovo giudizio civile contro il ministero per i danni economici, per ottenere gli stipendi che avrebbe guadagnato se fosse stato inserito prima in graduatoria». L'inerzia del ministero nel dare attuazione alla sentenza del Tar, infatti, è finita solo qualche giorno fa quando il commissario ad acta, Luciano Cannerozzi De Grazia, scrivendo ai singoli provveditori, ha ricordato loro le responsabilità penali, amministrative e contabili per omissione di atti d'ufficio e per danno erariale. E così, dopo qualche giorno, il direttore generale del ministero dell'Istruzione, Luciano Chiappetta ha dato il via libero definitivo a tutti i direttori scolastici regionali. La coordinatrice dei precari di Napoli, Antonella Giuliano festeggia ma precisa: «Questa decisione può trasformarsi in una vittoria di Pirro perché l'inerzia del ministero ha fatto slittare l'aggiornamento delle graduatorie per il prossimo biennio 2011-2013 e adesso rischiamo una guerra tra poveri». E proprio sull'aggiornamento delle graduatorie biennali dovrebbe uscire a giorni il decreto che fissa i nuovi criteri da seguire.



© RIPRODUZIONE RISERVATA